

AVELLINO – La sfida elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Avellino entra nel vivo e lo scontro politico diventa di ora in ora più aspro.

I principali temi su cui si sta polarizzando il dibattito sono la discontinuità amministrativa con la giunta Foti, la gestione della quotidianità, il decoro urbano e il rilancio del ruolo di capoluogo della città, argomenti questi ultimi che in realtà sono stati proprio i cavalli di battaglia della campagna del sindaco uscente, nonostante non abbiano poi trovato riscontro nella successiva azione di governo.

Il centrosinistra, guidato dal candidato sindaco Nello Pizza, è considerato da tutti gli schieramenti in campo l'avversario da battere. Una corazzata, come è stata ribattezzata, frutto del patto suggellato da Nicola Mancino, Ciriaco De Mita e le diverse anime del Pd, ancora con le pistole fumanti tra le mani, all'indomani degli scontri consumatisi in occasione del contestato congresso provinciale di via Tagliamento. Le sette liste alleate però portano per intero con sé anche le contraddizioni emerse in questi cinque anni a Palazzo di città, a causa delle divisioni interne alla maggioranza, che hanno notevolmente condizionato la vita amministrativa dell'ente, rendendo la vita difficile al sindaco Paolo Foti.

Il centrodestra però non è immune dalle conflittualità e dai tatticismi. Il progetto politico conservatore risulta infatti appannato dopo lo strappo che si è consumato con Fratelli d'Italia (ma anche con altre componenti civiche), che ha deciso di appoggiare il consigliere comunale Dino Preziosi, in corsa per la fascia tricolore, non appena il rappresentante di "La svolta inizia da te" è stato escluso dalla rosa dei nomi della coalizione. Senza contare i malumori determinati

dalla bocciatura di Giovanni D'Ercole che aveva offerto sin dall'inizio delle trattative la propria disponibilità a candidarsi al ruolo apicale.

Ma Sabino Morano, investito dell'importante compito, sta cercando di recuperare terreno, proponendo un'immagine del progetto politico caratterizzata dalla coesione tra i partiti che lo sostengono e dalla competenza amministrativa, anche con l'apporto di personaggi esterni, noti al grande pubblico, come il filosofo Diego Fusaro, indicato per l'assessorato alla Cultura.

L'obiettivo delle due principali coalizioni, comunque, è di conquistare il consenso di segmenti della società considerati distanti dal proprio tradizionale insediamento elettorale. La cooptazione dello stesso Pizza (ma anche di diversi candidati del mondo delle professioni) su un versante e la dimensione civica, in parte rimodulata, sull'altro, ne sono una chiara conferma.

Il centrosinistra, insomma, strizza l'occhio all'opinione pubblica di destra e viceversa, mentre la Lega sta tentando di prendere in mano il timone della propria coalizione, confidando in una conferma della positiva tendenza elettorale registrata sul piano nazionale.

Gli altri competitori, intanto, cercano di smarcarsi: Preziosi spendendo la visibilità conquistata in qualità di capo dell'opposizione, il Movimento 5 Stelle puntando sul voto di protesta, sul reddito di cittadinanza ed alimentando i sentimenti antisistema, l'ex presidente del Teatro "Carlo Gesualdo", Luca Cipriano, insieme alla lista "Mai più+", con il coinvolgimento di esponenti della società civile e con una campagna di comunicazione partita da lontano, la lista "SiPuò", capeggiata dalla consigliera comunale Nadia Arace, conciliando un preciso target politico di sinistra, con proposte di largo interesse.